

La difesa di Visco

«Nessun dubbio sul nostro operato»

Incontro al Board Forum. Un botta e risposta a distanza con Di Maio spegne le polemiche con La Banca d'Italia e i suoi vertici. A Milano presente anche il ministro Tria

MILANO

MASSIMO LAPENDA E FABIO PEREGO

Un botta e risposta a distanza e che spegne le polemiche su Bankitalia e i suoi vertici. Da Torino il vice premier, Luigi Di Maio precisa che «non c'è nessun tema di sfiducia» su Via Nazionale.

La replica e la difesa d'ufficio di Ignazio Visco arriva da Milano, dove il Governatore è impegnato - insieme al ministro dell'Economia, Giovanni Tria - al consueto Board Forum di Spencer Stuart, che per la prima

«Si fa il massimo per il bene della comunità», risponde il Governatore sollecitato sul tema

Seduti in platea 200 tra manager e imprenditori di imprese private e pubbliche

Tra i temi discussi la questione dell'oro, e le riforme delle Bcc e delle banche popolari

volta apre le porte alle istituzioni.

«Non credo che ci devono essere dubbi su cosa si fa in Bankitalia e chi lo fa. In Bankitalia si fa il massimo per il bene della comunità», risponde il numero uno di Via Nazionale sollecitato sul tema da Ferruccio de Bortoli.

«E non è vero che si fa tutto a Francoforte, come spesso si dice», argomenta ancora Visco sottolineando che «Bankitalia si occupa di crisi bancarie con governo e ministero dell'economia in un contesto molto difficile che si è messo su molto in fretta e credo molto bene».

La conclusione del Governatore è che la fiducia nell'istituto, «pubblico e non privato», è «ben riposta». E in termini di fiducia Tria evidenzia che quella «degli investitori è essenziale per la competitività del Paese e la sua crescita».

«L'economia italiana credo che ha tutte le possibilità di tornare a crescere e anche di chiudere il gap di crescita con il resto dell'eurozona non soltanto di seguirlo a distanza», dice il ministro.

Seduti in platea al Principe di Savoia ci sono 200 tra imprenditori e manager di imprese pubbliche e private. Il tema centrale è sulla governance delle imprese e le scelte dei governi in un mondo in cambiamento.

Visco e Tria non si risparmiano, sono ben affiatati e sulla stessa linea su molti temi, oltre

che protagonisti di un siparietto sulla questione dell'oro della Banca d'Italia, oggetto di alcune proposte di legge da parte di settori della maggioranza e del Centrodestra.

Sull'ammontare delle riserve auree il ministro suggerisce la cifra di 80-90 miliardi mentre il governatore sottolinea che non possono essere utilizzate «come un finanziamento monetario per il Tesoro».

Tra i temi anche le riforme delle Bcc e delle banche popolari. Interventi che si sono resi «necessari» in un sistema bancario che, nel complesso, «ha retto» negli anni di crisi.

Con gli imprenditori Visco e Tria si soffermano anche sugli investimenti, con il ministro che invita a fare in modo che «non permangano incertezze e che l'Italia promuova e sostenga investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture».

Tema discusso anche con gli imprenditori della Camera di commercio americana. Quello a Milano per Tria è un tour tra gli investitori, che inizia con i vertici di Borsa Italiana.

«La sensibilità del Governo nei confronti della Borsa è evidente», afferma il ceo Raffaele Jerusalmi, perché «si rendono conto che le aziende sono una parte fondamentale della vita del Paese». Dopo gli incontri milanesi Tria sarà oggi a Mogliano Veneto, nel cuore del nordest, per il piano per l'Italia di Generali.





Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco ANSA